FASE PRELIMINARE DI CONFRONTO (scoping) – art.8 l.r.n.32/2012 e smi

COMUNE di LAIGUEGLIA (SV)

Relazione istruttoria n. 324 del 16/12/2021

Piano	**Schema di progetto di PUC - Rapporto Preliminare**
Autorità Procedente	**Comune di LAIGUEGLIA**
Responsabile del Procedimento	**Arch. Paolo Rocco**
Data di avvio	**21 settembre 2021**

Procedimento

Con nota congiunta PEC/PG/2021/303929 del 21/09/2021 il Settore Urbanistica e il Settore Pianificazione Territoriale e VAS hanno preso atto della nota prot. 16794 del 08/09/2021, assunta con PEC/PG/2021/292782 del 09/09/2021, con la quale il Comune di Laigueglia ha confermato la propria volontà di procedere all'espletamento della procedura di VAS nell'ambito del procedimento di formazione del proprio PUC. La fase preliminare di confronto (scoping) ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 è stata quindi avviata in data 21/09/2021 sulla base della documentazione precedentemente trasmessa dal Comune di Laigueglia con nota 13589 del 21/07/2021 assunta con PEC/PG/2021 del 26/07/2021, consistente nello Schema di PUC, nel Rapporto Preliminare e nella DGC n. 145 del 07/07/2021.

Con nota n. PG 2021/0307183 del 23/09/2021 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientali competenti individuati in accordo con il Comune.

In data 20 ottobre 2021 si è svolta in modalità video la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Regione e degli altri Soggetti competenti, come da verbale allegato.

Soggetti competenti in materia ambientale

I soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella fase di consultazione (scoping) sono stati concordati con il Comune. Hanno trasmesso un contributo scritto:

Soggetti esterni

Provincia di Savona	Prot-2021-0004191 in data: 12/11/2021
SBAPL SV IM	Prot-2021-0009203 in data: 16/11/2021
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Settore Assetto del Territorio	Prot-2021-0007295 in data: 15/11/2021
ARPAL	Prot-2021-0039335 in data: 26/11/202

Strutture interne regionali

Settore Politiche della Natura e delle Aree interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	Prot-2021-0014720 in data: 19/11/2021
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile	Prot-2021-0028880 in data: 23/11/2021
Urbanistica	Prot.-2021-99888 in data: 16/12/2021

Allegati alla presente relazione

Verbale della CdS del 20/10/2021
Contributi pervenuti

1. Lo schema di progetto di PUC

Il Rapporto ambientale preliminare riporta quali obiettivi di Piano i seguenti:

1. riqualificare la fascia costiera
2. riqualificare il contesto urbanizzato
3. riassetto del sistema degli standard urbanistici
4. verso una riqualificazione diffusa: la qualità urbana intesa come bene comune
5. potenziare il sistema del verde urbano e territoriale
6. tutelare i territori di margine extraurbano, rurale e naturalistico
7. mobilità sostenibile
8. migliorare la qualità della vita per tutti i cittadini
9. sostenere il comparto turistico-ricettivo

Come sottolineato anche nella conferenza istruttoria, lo schema di PUC di Laigueglia intende confermare le U.C.U. esistenti prevedendo U.C.U. aggiuntive derivanti unicamente dalla riorganizzazione dei servizi e degli standard e da attività produttive. Come riportato nel Rapporto Preliminare in relazione all'Obiettivo 4 - riqualificazione urbana diffusa: "non sono ipotizzabili interventi di sostanziale modifica degli assetti complessivi, né ancor meno sono sostenibili ulteriori aumenti di densità insediativa (…) l'obiettivo prevalente dovrà quindi essere la riqualificazione secondo azioni operabili prioritariamente alla scala dei tessuti."

E ancora in riferimento all'Obiettivo 5 – potenziare il sistema del verde urbano e territoriale, nel Rapporto preliminare si sottolinea che tale obiettivo "si esplica nell'escludere consumo di suolo per nuove edificazioni e nel migliorare le condizioni degli attuali insediamenti in termini di interventi edilizi".

2. Indicazioni per la redazione del rapporto ambientale

Di seguito sono fornite indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i. su cui è stato strutturato il contributo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile.

Tali indicazioni sono da considerarsi complementari e integrative rispetto al verbale della conferenza istruttoria tenutasi il 20 ottobre 2021 e ai singoli contributi settoriali forniti dai soggetti competenti in materia ambientale, che si allegano alla presente istruttoria.

1. *ARIA E FATTORI CLIMATICI,*

Per quanto riguarda la matrice aria non si segnalano particolari criticità. Ciononostante dovrà essere esplicitato il contributo che il PUC garantisce, in termini di obiettivi e azioni, al raggiungimento della strategia regionale dello sviluppo sostenibile di cui si riporta di seguito un estratto per gli aspetti pertinenti il PUC.

Obiettivi
Area Pianeta
II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
Area Persone
III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare sistemi di prevenzione
Area prosperità
IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

2. ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO INTEGRATO

In considerazione dei contenuti del Rapporto Preliminare e relativa documentazione, si riportano di seguito il livello di dettaglio delle informazioni e valutazioni da riportare nel Rapporto Ambientale del PUC del Comune di Laigueglia.

Quadro conoscitivo

- Presenza di grandi e piccole derivazioni in esercizio (fonte: https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente.html sezione "acque" cartografia "Derivazioni idriche")
- Presenza di corpi idrici superficiali e/o sotterranei individuati dal Piano di tutela delle acque(PTA), stato di qualità e obiettivi (fonte: https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente.htmlsezione "acque" cartografia PTA "Tipizzazione acque superficiali" e "Caratterizzazione acque sotterranee")
- Interferenze esistenti allo stato attuale con:
    - aree di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art 94 del D.lgs 152/2006 e ssmm;
    - acquiferi e relative zone di ricarica.
- Incidenza delle superfici impermeabili nelle zone di protezione di cui all'art 21 del Piano di Tutela delle Acque (nelle more dell'individuazione delle medesime tenere presenti i "Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia" di cui al citato Piano di Tutela)
- Bilancio idrico (fonte: www.ambienteinliguria.it sezione "acque" cartografia PTA "Portate e DMV")
- Fonti di approvvigionamento idrico allo stato attuale, esigenze idriche, eventuali criticità di approvvigionamento, stato della rete di distribuzione, qualità delle acque potabili (fonte: Gestore Servizio Idrico, Asl, in previsione per la qualità delle acque potabile: http://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico/homePotabili.do);
- Modalità di depurazione dei reflui in riferimento agli abitanti esistenti, adeguatezza del sistema fognario, eventuali criticità (es. scarichi non collettati né depurati, tipologia di trattamento, rapporto tra capacità depurativa di progetto dei depuratori esistenti e servita) (fonte: Gestore Servizio Idrico, Comune, Province/Città Metropolitana di Genova quali EGA e Autorità competenti all'autorizzazione allo scarico- www.ambienteinliguria.it sezione "acque" - Raccolta dei provvedimenti attuativi e di aggiornamento del Piano di Tutela delle acque – ad oggi disponibili solo per ATO Est)
- Presenza di scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico e di scarichi di acque reflue urbane in acque interne (fonte: https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente.htmlsezione "acque" Cartografia "Depuratori, scarichi civili ed industriali, condotte di scarico")
- Analisi delle Pressioni significative sui corpi idrici (fonte: www.ambienteinliguria.it sezione "acque" cartografia: "Pressioni sui corpi idrici superficiali e sotterranei"
- Per i comuni costieri**:** Stato dell'area marino-costiera: dinamica costiera, presenza di opere costiere, stato delle biocenosi costiere (Fontehttps://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente.htmlladdove presente cartografia: PTAMC AC8 e 15 laddove assente PTAMC fare riferimento a sezione "Territorio" cartografia:" Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Scenari di pericolosità da inondazioni marine" + cartografia: "Atlante degli Habitat Marini sc. 1:10000 – 2009")

Adozione obiettivi di sostenibilità

- Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo; (esempi: riutilizzo delle acque piovane per fini compatibili attraverso reti duali salvaguardia rif Art. 34 PTA, riduzione dell'incidenza delle superfici urbane impermeabilizzate esistenti rif Art 22 PTA - rispristino delle ASR aree di spiaggia di ripristino ambientale ed AFR aree di foce di ripristino ambientale di cui agli articoli 12 e 13 del PTAMC); in particolare dovrà essere esplicitato il contributo del PUC al raggiungimento della Strategia nazionale/regionale dello Sviluppo Sostenibile di cui si riporta un estratto di obiettivi pertinenti il piano

Obiettivi
Area Pianeta
I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
Area Persone
III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

Analisi di coerenza esterna.

Verificare il livello di completezza e coerenza tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi della Programmazione e Pianificazione sovraordinata:

- Strategia nazionale/regionale dello sviluppo sostenibile e Strategia nazionale adattamento ai cambiamenti climatici
- Direttiva alluvioni (es Classi di rischio da inondazione marina ed elementi territoriali esposti)
- Regolamento regionale 3/2011
- Piano di gestione del Distretto idrografico Po e Appennino settentrionale
- Piano di tutela delle acque della Regione Liguria
- Piano di tutela dell'ambiente Marino Costiero (Art.41 LR 20/2006) in particolare carta "Regimi normativi"- Ambito Costiero 15 (Tigullio-Riva Trigoso) - Ambito Costiero 8 (Albenga- Maremola)
- Misure di Salvaguardia Marine sc. 1:10000
- Piano d'Ambito e Programma interventi

Valutazione impatti/risposte

- Interferenze delle previsioni di piano con aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del D.lgs 152/2006 e ssmm, con gli acquiferi e con le zone di ricarica degli acquiferi
- Necessità di incremento dell'approvvigionamento idrico derivante dalle previsioni di piano, modalità di soddisfacimento e relativa sostenibilità nel lungo periodo
- Modalità di depurazione dei reflui in riferimento ai nuovi abitanti insediabili grazie alle previsioni di piano (es. rapporto tra capacità depurativa di progetto dei depuratori esistenti e servita) (fonte: Gestore Servizio Idrico, Comune, Province/Città Metropolitana di Genova quali EGA e Autorità competenti all'autorizzazione allo scarico www.ambienteinliguria.it sezione "acque")
- Per i comuni costieri- Interferenze delle previsioni di piano con le aree costiere ed in particolare impatti sulla dinamica costiera, sulla pericolosità da inondazione marina e sulle biocenosi costiere
- Risposte e misure di compensazione/mitigazione (es. previsione di reti duali che utilizzino acque piovane e grigie per usi compatibili al fine del risparmio idrico, normative urbanistiche atte a ridurre l'incidenza delle superfici impermeabili, etc.)

Monitoraggio

- Si suggerisce l'adozione di indicatori di risposta capaci di misurare l'efficacia degli obiettivi/azioni adottati per la matrice acqua

Su questo tema si rimanda inoltre al contributo della Provincia di Savona allegato che per quanto concerne gli aspetti connessi all'ATO Centro Ovest savonese riporta integralmente quanto espresso dalla Segreteria dell'ente di governo degli ambiti per la gestione del servizio idrico integrato del Settore Gestione Viabilità, Edilizia e Ambiente:
"Vista la pratica in oggetto, ns. prot. 48541/2021 (pratica n.5034 prc) in merito al servizio di depurazione si rappresenta che l'agglomerato di Laigueglia è stato ridelimitato in base ai dati di dettaglio forniti dal relativo gestore del SII ed attualmente ricade nella classe >10.000 Abitanti Equivalenti, pertanto non necessita più del collegamento al depuratore di Borghetto Santo Spirito per depurare secondo i limiti imposti dalla normativa vigente (D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii..) e non rientra più nell'elenco dei Comuni liguri oggetto di procedura di sanzione comunitaria in corso."

3. SUOLO

Quadro conoscitivo

Pertanto tenuto conto delle competenze della scrivente direzione e dell'attuale quadro conoscitivo regionale (uso suolo, osservatorio delle trasformazioni) si richiede di approfondire, il tema del suolo secondo le seguenti indicazioni

a. Consumo suolo delle aree fluviali e costiere caratterizzate da pericolosità di inondazione	L'analisi delle superfici artificiali soggette a inondazione in riferimento alle mappature di pericolosità da alluvione da corso d'acqua e da mare (PAI e PGRA) distinte per tempo di ritorno: alta media e bassa per fiumi, alta e media per eventi meteomarini.
b. Consumo di suolo in: • acquiferi carsici • acquiferi porosi • ambiti territoriali interessati da corpi idrici superficiali	Si chiede di valutare l'uso del suolo, il livello di impermeabilizzazione e le dinamiche territoriali in atto negli acquiferi perimetrati dal PTA e negli ambiti territoriali interessati da corpi idrici significativi. Per i corpi idrici superficiali si potrebbe valutare il livello di trasformazione distinguendo diversi intervalli di distanze dalla sponda (es. 0-150 metri, 0-300 ect) oppure criteri morfologici.

c. Individuazione delle aree abbandonate o in condizioni di degrado urbanistico/edilizio di potenziale riconversione, distinguendo distretti produttivi, zone soggette a sbancamenti e riporti, grandi rilevati e discariche di inerti, discariche, zone soggette ad abbandono rifiuti, forme terrazzate in abbandono e con problematiche di dissesto superficiale.

Adozione obiettivi di sostenibilità

il PUC dovrà esplicitare quale è il contributo del piano per traguardare l'obiettivo II.2 dell'area pianeta della Strategia Nazionale/regionale di Sviluppo Sostenibile "Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione".

Valutazione impatti/risposte

Si chiede di valutare l'aumento di trasformazione/recupero rispetto alle tre categorie (a,b,c) su indicate per la definizione del quadro conoscitivo.

A queste 3 categorie si chiede di aggiungere anche una valutazione relativa al consumo di suolo che potrebbe essere identificato come "suolo di buona qualità" riferito a tutte le categorie di suolo agricolo

Monitoraggio

Gli indicatori di consumo di suolo devono riferirsi alle stesse categorie utilizzate per la valutazione degli impatti

Si rimanda anche al contributo del Settore Assetto del Territorio allegato che rileva come *il Rapporto Preliminare risulta esaustivo sugli aspetti geologici ed idraulici e sugli obiettivi di sostenibilità adottati, evidenziando una strategia pianificatoria rivolta alla promozione esclusivamente degli interventi di riqualificazione e conservazione sia per gli ambiti urbanizzati sia per le zone agricolo-naturalistiche del territorio extraurbano*. Il Settore rileva inoltre che *in relazione all'analisi sulla popolazione esposta al rischio idraulico ed al rischio per frana, il R.P. andrebbe integrato con i dati disponibili nel documento "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio – Edizione 2018" realizzato da ISPRA. Tali dati fanno emergere ad esempio che circa 11.6% della popolazione di Laigueglia è residente in aree a pericolosità idraulica elevata P3.* Il Settore ricorda altresì che *le Norme geologiche a corredo della struttura del PUC devono anche prevedere specifiche misure di attenzione per la prevenzione del rischio idrogeologico per gli interventi di cui all'art. 16ter del PdB.*

4. RIFIUTI

Quadro conoscitivo

- Descrivere l'attuale gestione del comparto rifiuti e quantità prodotte;
- Descrivere la presenza di impianti di smaltimento finale, di impianti per il recupero di rifiuti; di infrastrutture per la raccolta (es. centro comunale per il conferimento)
- Descrivere eventuali attività previste che comportino significativa produzione di rifiuti (es. demolizioni, ristrutturazioni, terre e rocce da scavo), quantità potenzialmente prodotte e relativo destino.

Adozione obiettivi di sostenibilità

- Obiettivi che si intende raggiungere in merito a rapporto tra pianificazione urbana e rifiuti

Analisi di coerenza esterna

Verificare il livello di completezza e coerenza tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi della Programmazione e Pianificazione sovraordinata:

- Strategia nazionale dello sviluppo sostenibile
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche (PGR)
- Piano d'Ambito regionale
- Piano d'Area provinciale o Area metropolitana

Valutazione impatti

- Valutare la coerenza tra le scelte di piano rispetto alle infrastrutture e la gestione del sistema di raccolta (necessità di spazi per infrastrutturazione, facilitazione raccolte porta a porta o di prossimità, logistica);
- valutazione degli impatti cumulativi in termini di:

- produzione rifiuti (RSU, inerti da attività edilizia etc)
- produzione e fabbisogno di terre e rocce da scavo derivante dalla max previsione di attuazione dell'attività edilizia e infrastrutturale prevista da piano.

- Misure di mitigazione e compensazione adottate (tra cui misure di prevenzione e di recupero)

Monitoraggio

Indicatori per il monitoraggio:

- Produzione RSU (t/anno)
- Produzione totale RSU pro-capite (kg abitante/anno)
- % Raccolta Differenziata (complessiva e per singole frazioni)
- % Tasso di riciclaggio e recupero (complessiva e per singole frazioni)
- Produzione rifiuto indifferenziato (t/anno)
- Centri di conferimento sul territorio (n. e % sul fabbisogno)
- Isole ecologiche di prossimità (postazioni di contenitori a disposizione esclusivamente dei residenti delle strade limitrofe che non usufruiscono del servizio di raccolta Porta a Porta) - (n. e % sul fabbisogno)
- Distanza media tra isole ecologiche (metri)
- Diffusione sistema Porta a Porta (% abitanti)
- Cittadini operativi nel Compostaggio domestico (n.)

5. AGENTI FISICI

5.1 Inquinamento Acustico

Per quanto riguarda la componente rumore, il Rapporto Preliminare riporta unicamente la classificazione acustica comunale e indica che la principale sorgente di inquinamento acustico è il traffico causato dall'Aurelia. Non tiene conto tuttavia della presenza dell'infrastruttura ferroviaria, sia nello scenario attuale che in quello futuro, conseguente alla dismissione della linea esistente e alla realizzazione del nuovo tracciato. In particolare quindi, il Rapporto Preliminare:

non analizza le eventuali interferenze tra le previsioni di piano e le fasce di pertinenza di strade e ferrovie: si sottolinea che tutto il territorio compreso all'interno delle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali (D.P.R. 142/2004) e ferroviarie (D.P.R. 459/1998) deve essere considerato potenzialmente critico dal punto di vista del clima acustico con particolare riferimento alle nuove previsioni e particolare attenzione deve essere rivolta alle previsioni residenziali e di funzioni sensibili;

non distingue tra lo scenario antecedente alla dismissione della linea ferroviaria e quello successivo: per alcuni ambiti e/o distretti di trasformazione tale distinzione potrebbe essere rilevante.

Completato il quadro conoscitivo con gli elementi sopra indicati ed evidenziati gli effetti delle scelte di piano in termini di aumento/diminuzione dell'inquinamento acustico, anche con il supporto di idonea documentazione cartografica, lo studio deve descrivere con quali azioni il piano intende perseguire l'obiettivo di diminuire l'esposizione della popolazione al rumore.

Su questo tema si richiama anche il contributo di ARPAL riferito al comparto "rumore ambientale"

5.2 Inquinamento elettromagnetico

Per il comparto elettromagnetismo, il territorio del Comune non è interessato dalla presenza di elettrodotti ad alta/media tensione, pertanto non si rilevano particolari criticità.

CARTOGRAFIA DEI COMPARTI AMBIENTALI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Questa parte del documento si realizza attraverso la sovrapposizione tra le scelte localizzative del PUC e in uno i più elaborati in sono sintetizzati gli elementi ambientali/territoriali più significativi del contesto di riferimento. La valutazione in questo caso si traduce in una verifica di compatibilità delle trasformazioni previste cercando di favorire la migliore allocazione delle risorse territoriali e provvedere alla valutazione delle possibili alternative individuate.

Acque	Caratterizzazione delle acque sotterranee (corpi idrici carsici, corpi idrici porosi)
	Corpi Idrici significativi

	Grandi e piccole derivazioni in esercizio
	Zona di tutela assoluta (ex Art.94 c.3 del Dlgs 152/06 e ssmmii) e zona di rispetto (ex Art. 94 commi 4, 5 e 6 del Dlgs 152/06 e ssmm) delle derivazioni ad uso idropotabile immesse nella rete approvvigionamento idrico
	Scarichi di acque reflue industriali
	Fascia di rispetto dal depuratore
	Rete sistema fognario depurativo
	Fasce dinamiche del PTAMC
	Scenari di pericolosità da inondazioni marine (Piano di gestione del rischio di alluvione - PGRA)
Difesa suolo	Aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di Piani di Bacino (aree inondabili, presenza frane attive e quiescenti)
	Aree soggette a problematiche sismica da microzonizzazione sismica (es liquefazione e faglie attive capaci)
	Classi di rischio alluvionale ed elementi territoriali esposti (Piano di gestione del rischio di alluvione - PGRA)
	Vincolo Idrogeologico
Aria	Punti di misura in stazioni fisse della qualità dell'aria
RIR	Impianti a rischio di incidente rilevante e area di danno di stabilimenti a rischio di incidente rilevante
Inquinanti Fisici	Sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico: a) stazioni radio base per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva; b) Rete di trasmissione elettrica e distanza di prima approssimazione inquinamento elettromagnetico
	Zonizzazione acustica comunale
	Zone critiche dal punto di vista acustico e fasce di pertinenza acustica di infrastrutture ferroviarie e stradali
Rifiuti	Impianti di smaltimento finale e impianti per il recupero di rifiuti

6. Urbanistica e paesaggio

Il Settore Urbanistica nel proprio contributo, che si allega, *osserva la sostanziale coerenza delle previsioni dello schema di Piano rispetto alla disciplina del PTCP. Inoltre, nel prendere atto della dichiarata assenza di incremento del carico urbanistico, non può non evidenziare che i previsti ambiti di rigenerazione urbana, segnatamente R1 Hotel Le Palme e quello relativo all'ambito ferroviario di prossima dismissione AP R, tenuto conto delle destinazioni d'uso commerciali previste, potrebbero invece determinare un incremento di carico urbanistico la cui compatibilità ambientale sarà da valutarsi in sede di procedimento di VAS.*

Il Settore Urbanistica *evidenzia altresì l'erroneità del richiamo alla previsione di ambiti di rigenerazione urbana contenuti nello schema di PUC, per i quali il Comune dovrà decidere, in sede di adozione del Piano, se tali ambiti debbano far parte del PUC e come tali essere dotati della relativa disciplina urbanistica, oppure debbano essere oggetto di separati procedimenti ai sensi della l.r. n. 23/2018, per i quali dovranno, peraltro, essere indicati quanto meno a titolo informativo, le destinazioni d'uso e il relativo carico urbanistico per poterne considerare gli effetti sotto il profilo ambientale.*

Il Settore competente *ricorda infine, con riferimento alla previsione di dismissione delle aree ferroviarie, laddove queste dovessero far parte del progetto di PUC, l'obbligo di acquisire l'assenso prescritto dall'art. 38 della l.r. n. 36/1997 e s.m..*

La Provincia di Savona nel suo contributo, che si allega, *chiede di meglio esplicitare in quale modo il piano comunale abbia inteso recepire o (per ipotesi) discostarsi motivatamente dai citati obiettivi e dalle indicazioni del PTC, attraverso un'analisi puntuale concernente il raffronto fra le previsioni pianificatorie del SUG in argomento e le indicazioni (ai differenti livelli di efficacia) contenute nel PTC stesso.*
Occorrerà pertanto che la documentazione venga approfondita in tal senso.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Imperia e Savona, nel proprio contributo, che si allega, chiede di approfondire modalità progettuali e normative degli interventi di riqualificazione urbana; inoltre la Soprintendenza rileva che *per quanto concerne l'obiettivo 3: Riassetto del sistema degli standard urbanistici – dismissione del tracciato ferroviario, in considerazione del fatto che tale percorso è inserito nel progetto nazionale della Ciclovia Tirrenica, la previsione di piano dell'eliminazione del rilevato ferroviario dovrà essere rivista in relazione alla verifica dell'interesse del tracciato stesso e delle aree limitrofe dismesse;* la Soprintendenza inoltre *fa fin d'ora presente che in un'ottica di tutela del sistema ferroviario in linea generale non è possibile la demolizione della strutture architettoniche di sostegno (sovrappassi, arcate, muri di sostegno, ecc.) così come non appare compatibile l'uso generalizzato della parte sottostante quale parcheggio.*
Per quanto riguarda l'ambito del Poggio, la Soprintendenza, in considerazione della sua notevole rilevanza paesaggistica rileva che *sarà necessario valutare con attenzione come la prevista nuova polarità ricettiva possa essere attuata anche in termici volumetrici.*
La Soprintendenza infine evidenzia la necessità dell'elaborazione di una carta del rischio archeologico del territorio comunale.

7. Biodiversità

I contributi di ARPAL e del Settore Politiche della Natura e delle Aree interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità, che si allegano, rilevano che negli obiettivi del Piano non ci sono elementi di particolare contrasto, in quanto gli ambiti e i territori individuati dal PUC nel settore ricadente nella ZSC IT1325624 "Capo Mele" sono orientati al consolidamento e/o al mantenimento delle condizioni naturalità/semi-naturalità dei luoghi. Per quanto riguarda la biodiversità terrestre occorre approfondire e integrare lo studio di incidenza con riferimento agli ambiti 4.4, 4.5, 4.6 e 11 dettagliando gli interventi previsti e le misure di mitigazione atte a renderli compatibili con l'assetto ecologico delle aree naturali.
Inoltre ARPAL suggerisce di porre particolare attenzione anche alle attività permesse all'interno del territorio boschivo, prativo e naturale e nell'ambito di riqualificazione 15; ciò in particolare per quanto riguarda il mantenimento di aree aperte e/o arbustate oltre alla tutela della pineta a Pino d'Aleppo. ARPAL infine *ritiene importante svolgere un approfondimento riguardante la compatibilità dell'ipotesi di realizzazione della pista ciclabile a sbalzo in affaccio sul mare.*
Su questo tema si rimanda anche al contributo della Provincia di Savona, che si allega, quale Ente gestore della IT1325624 "Capo Mele".

8. Monitoraggio

Sul tema del monitoraggio si rimanda sia al contributo di ARPAL, che si allega, che richiama la necessità di implementare nel Rapporto Ambientale quanto già riportato come schema nel Rapporto Preliminare rammentando l'opportunità che gli indicatori selezionati siano riportati sul Rapporto Ambientale correlati sia agli obiettivi sia alle azioni del PUC per cui sono stati presi come indicatori
(INDICATORE di CONTRIBUTO) di evoluzione del contesto ambientale ascrivibile alla attuazione del PUC(…). Al momento sullo schema non si rintracciano azioni di mitigazione e di compensazioni, si auspica che anch'esse siano correlate agli obiettivi e alle azioni del PUC e poiché rappresentano un valido strumento nell'attuazione e gestione del Piano, non soltanto per gli aspetti ambientali.
Inoltre il l'Autorità di Bacino - Settore Assetto del Territorio, sempre in tema di monitoraggio rileva che *lo schema di monitoraggio dell'efficacia del PUC, seppur ben strutturato, non comprende però indicatori relativi agli aspetti geologici: considerare il numero di interventi di messa in sicurezza dei versanti e la variazione del quadro dei dissesti (numero, stato di attività, modifica delle perimetrazioni) nel tempo, nonchè la riduzione della popolazione, attività e servizi esposti a rischio idraulico, geomorfologico ed alle azioni degli eventi meteo marini può consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PUC e può permettere di adottare le eventuali opportune misure correttive in caso di scostamento dai target stabiliti.*

3. Conclusioni

La finalità del Rapporto Ambientale è quella di individuare gli effetti significativi che l'attuazione di tutte le previsioni del PUC potrebbe avere sull'ambiente e specificare gli obiettivi adottati e le risposte che il PUC fa proprie per consentirne l'attuazione (azioni, misure di mitigazione, etc).

Si sottolinea in generale la necessità, per la stesura completa del Rapporto Ambientale, di seguire tutte le indicazioni, gli approfondimenti e le osservazioni esplicitate nella Conferenza Istruttoria e nei contributi delle strutture competenti allegati alla presente relazione, dedicando un approfondimento ai temi sopra evidenziati.

Inoltre si ricorda che ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, prima della delibera di adozione del progetto di PUC, è necessario che il Comune richieda il parere del Settore Assetto del Territorio ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 24 c.1 lett. d della L.R. 36/97, il Rapporto Ambientale dovrà contenere anche una breve relazione che dimostri le modalità di superamento delle criticità emerse in questa fase preliminare di confronto.